

Le rapine violente nell'ombra intorno al cimitero

Pubblicato: Mercoledì 11 Gennaio 2012



Il vetro dell'auto che va in frantumi, poi **l'assalto di un gruppo di ragazzi armati di coltelli e pistola**: sono stati momenti di autentico terrore per gli **uomini fermati e rapinati nella zona del cimitero** nei giorni intorno all'Epifania. La polizia del commissariato di Gallarate ha arrestato per ora un diciassettenne di nazionalità marocchina, considerato uno dei membri della banda di quattro ragazzi. Il giovane è stato riconosciuto anche da una delle sue vittime, tre automobilisti assaltati nel cuore della notte.

I tre episodi da cui son partite le indagini sono avvenuti tra il 6 e l'8 gennaio, quando ancora la città sonnecchiava alla fine delle feste e molte persone erano in ferie. La scena delle aggressioni è



la zona tra viale Milano e via Torino, vicino al cimitero, a pochi passi dal centro ma isolata e (ancora oggi) mal frequentata di notte, ma anche luogo di ritrovo per incontri occasionali, che **a volte degenerano anche in aggressioni**. **Improvvisamente i tre automobilisti si son visti "bombardare" di sassi lanciati contro ai vetri**: disorientati, trovavano la strada sbarrata da un gruppo di ragazzi. E a questo punto scattava la rapina vera e propria, a suon di minacce con coltelli e pistola (quest'ultima, però, era probabilmente una replica). Le vittime, che subito dopo i fatti hanno sporto denuncia in Commissariato, sono tre cittadini italiani residenti in provincia di Varese e Novara di età compresa tra i trentotto e i cinquanta anni. Al di là del comprensibile terrore, **in due episodi l'assalto ha lasciato anche il segno sul corpo delle vittime**: in un caso per le percosse inferte al volto dagli aggressori (sette giorni di prognosi) e nell'altro per una ferita alla bocca causate dalle schegge del vetro mandato in frantumi dai sassi lanciati. Le modalità delle aggressioni sono state sempre particolarmente violente e hanno causato notevoli danni ai vetri e alla carrozzeria delle auto, prese a bastonate e sassate. In un caso **un coltello è rimasto letteralmente conficcato sul parabrezza** di una autovettura, tanta era la violenza usata nel raid.

Il ragazzo minorenne è finito in manette nel pomeriggio di martedì, per opera degli agenti dl commissariato di Gallarate: residente in città con la famiglia, ha però un curriculum di tutto rispetto,

visto che nonostante la giovane età già due volte è finito in carcere. L'indizio più pesante a suo carico è il **riconoscimento da parte di una delle vittime** tra le fotografie mostrate dagli agenti, ma sono tuttora in corso ulteriori accertamenti. La posizione del minorenne, che nel frattempo è stato condotto presso il carcere minorile di Milano, è ora al vaglio della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni. Quanto alla banda, comprenderebbe anche altre tre persone: le indagini continuano e si cerca di individuare altre possibili vittime.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it